



Programma amministrativo

Amministrare una città significa comprenderne, fino in fondo, bisogni ed esigenze. Occorre quindi essere in sintonia con il sentire comune dell'intera comunità. Non per assecondarne i voleri, ma per ricercare insieme percorsi virtuosi e condivisi. Da tempo, troppo tempo, la politica non è più in sintonia con la gente; troppo grande è il distacco tra società e politica. Occorre ridurre quel distacco per rendere sempre più vicini i cittadini alle scelte amministrative, coinvolgendoli e rendendoli partecipi.

La democrazia troppo delegata è una democrazia incompiuta. C'è bisogno di maggiore partecipazione come diritto a conoscere e decidere, ma anche come dovere civico e responsabilità. Le classi dirigenti non sono "figlie di nessuno", ma sono lo specchio di una società. Questo, dunque, è il primo obiettivo: consentire e favorire una effettiva democrazia condivisa come presupposto per un rinnovato impegno per la città e per la comunità.

Le grandi difficoltà finanziarie degli enti locali condizionano pesantemente (e sarà così anche nel prossimo futuro) l'azione amministrativa e in special modo quella dei Comuni, che hanno e avranno serie difficoltà a far quadrare i bilanci. Tutto questo rappresenta certamente un problema e una difficoltà, ma proprio per questo può rappresentare anche un modo per "ripartire", per dare spazio alle vere priorità della città e dei suoi cittadini. In queste due certezze, la necessità di riallacciare un filo diretto con i cittadini e la consapevolezza della limitatezza delle risorse, va immaginato e tracciato un progetto per il proprio futuro. Un nuovo progetto di città che si basi su scelte di priorità e consapevolezza dei proprio mezzi.

Se queste premesse sono condivise, allora è semplice immaginare un comune percorso politico che esuli dal semplice tema dell'appartenenza a questo o quel partito, ma che metta insieme potenzialità e risorse umane che in questa città non mancano.

Persone che sappiano, innanzitutto, individuare le giuste priorità della nostra Taviano. E non ci può essere priorità che non parta dalla persona, dai suoi bisogni essenziali. In questo senso si deve immaginare una classe dirigente che sappia restituire alla politica la sua funzione “educativa” e di “testimonianza”.

C'è bisogno di uno sforzo comune verso la pacificazione politica e sociale della Città, in modo da evitare ad ogni costo gli antagonismi cronici e i contenziosi sfibranti, che suscitano nella gente disaffezione e sfiducia nei confronti della vita politica ed amministrativa.

Nell'accingersi a scrivere un programma elettorale, credo ci si debba porre una serie di domande:

- **Quali sono le reali esigenze dei cittadini?**
- **Quali sono le reali possibilità finanziarie dell'ente?**
- **Quali sono, conseguentemente le vere priorità da affrontare?**

Molto spesso la politica, nel predisporre i programmi elettorali, commette due grossolani errori: il primo è quello di scrivere il cosiddetto “libro dei sogni”, il secondo è quello di scrivere pensando solo a ciò che si vuole realizzare e non a ciò che si può realizzare. Occorre invertire questa logica, avviando prima una seria fase di ascolto. Da questo siamo partiti e questo abbiamo fatto. Taviano città aperta ha senso se è davvero aperta alle indicazioni e sollecitazioni che provengono dai cittadini.

I principi ispiratori del nostro programma sono stati pertanto:

- **CAPACITA' DI ASCOLTO**
- **INDIVIDUAZIONE DEI REALI BISOGNI**
- **SEMPLICITA' E CONCRETEZZA**
- **PARTECIPAZIONE E SUSSIDIARIETA'**

• RICERCA DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO

Ne deriva che le linee ispiratrici del programma sono dunque:

- **Attenzione ai bisogni, stabilendo precisi legami con la domanda e chiare assunzioni di responsabilità;**
- **Programmi articolati per progetti di sviluppo nel settore urbano e ambientale;**
- **Rigore e rispetto delle regole con particolare riferimento della legalità e della trasparenza;**

Sono linee guida che affondano le loro radici nella consapevolezza che Taviano, come tutta la realtà meridionale, è chiamata a combattere una battaglia fondamentale per il suo futuro in contesto generale di grave crisi economica e socio-culturale. Non sono sufficienti, però, solo programmi e progetti, ma occorre un cambio di mentalità e di cultura senza il quale non sarà possibile un cambio di rotta, senza il quale non sarà possibile affrontare le nuove sfide che il tempo attuale ci pone di fronte.

Questo programma nasce dal confronto e dal contributo di idee di persone, di cittadini dai percorsi di vita e politici diversi tra di loro e pertanto è il frutto di una sintesi che raccoglie culture, storie e sensibilità diverse. Ma questo non è un punto di debolezza, bensì un punto di forza, perchè significa che la politica è uscita dal suo recinto per andare incontro ai cittadini.

Altro elemento caratterizzante di questo programma è il confronto aperto e leale tra persone di età diversa a conferma di una nuova cultura di intergenerazionalità che mira ad abbattere gli steccati tra giovani e adulti e punta decisa alla condivisione di un nuovo **PATTO GENERAZIONALE**.

Su queste basi può poggiare un progetto per gli anni a venire, che si basi su temi programmatici prioritari rispetto ai quali vogliamo animare il dibattito politico e stimolare azioni amministrative

concrete.

UNA CITTÀ DELLA COOPERAZIONE

Rilanciare le attività e i rapporti tra i soggetti istituzionali, sociali e associativi che hanno rappresentato, in passato, e rappresentano tuttora la vera forza culturale di Taviano.

UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Migliorare la vivibilità complessiva, che spazi dall'ordine e la sicurezza nella città al controllo ambientale. Promuovere uno sviluppo urbanistico sostenibile e l'attuazione piena del piano regolatore generale. Lavorare per una nuova progettualità dei lavori pubblici, che metta al primo posto manutenzione e mantenimento delle opere pubbliche con un'attenzione particolare alle forme di finanziamento degli enti sovraordinati. Promuovere un turismo di qualità, che valorizzi il patrimonio naturale e culturale.

UNA CITTÀ DEI GIOVANI E DELLA SOLIDARIETÀ

Dare centralità alla dignità e al rispetto della persona. Rilanciare i servizi sociali, le attività giovanili, le pari opportunità. Promuovere politiche di coesione e inclusione sociale.

UNA CITTÀ' DELLA CULTURA

Rilanciare una dimensione della città che ha da sempre caratterizzato l'agire sociale nel pieno convincimento che la cultura (intesa nel suo significato proprio di conoscenza, di crescita, di educazione, di storia, etc.) è il motore vero della crescita e dello sviluppo di una comunità.

UNA CITTÀ DEL LAVORO

Ridistribuire le pur poche risorse attraverso iniziative per il lavoro, in

particolar modo giovanile, come borse lavoro e collaborazioni a progetto. Si pensi all'enorme mole di lavoro (accertamento e informatizzazione) che comporterà l'attuazione del federalismo fiscale, con particolare riferimento all'Imposta Municipale unica.

UNA CITTA' DELLA FORMAZIONE

Potenziare il polo formativo già esistente ed operante presso il Mercato floricolo con l'accreditamento diretto dell'ente e con l'avvio di corsi interni nei vari ambiti della formazione professionale a titolo assolutamente gratuito.

UNA CITTÀ SENZA BUROCRAZIA

Lavorare per non appesantire la macchina burocratica comunale attraverso un'azione di razionalizzazione della spesa e di un assoluto rispetto del blocco del *turn over* del personale.

UNA CITTA' DELLA PARTECIPAZIONE

E' la parola chiave nell'operare di una pubblica amministrazione; partecipazione é un altro modo, come diceva Gaber, di chiamare la libertà. E' la sola strada che possa condurre a dei risultati stabili, condivisi e validi per tutti; è la strada più difficile ma è la sola praticabile in un contesto veramente democratico. Partecipazione vuole dire anche uguaglianza, condizione primaria e insostituibile di democrazia; uguaglianza comporta giustizia sociale e rispetto assoluto della persona al di là di ogni appartenenza sociale, etnica o religiosa. In questo senso la comunità deve essere assolutamente "aperta"; praticare questa virtù vuol dire anche cogliere delle opportunità a tutto vantaggio di chi le adotta.

Questi sono i principali ambiti di intervento; il tutto nella consapevolezza che, stante la ristrettezza delle risorse, occorrerà fare

di necessità virtù. È il momento di prendere coraggio e di far leva su quell'orgoglio che ha sempre contraddistinto i cittadini tavianesi nei momenti più importanti, occorre lavorare per un nuovo processo democratico di emancipazione della nostra città. Occorre lavorare insieme, valorizzando le idee e le capacità di chiunque vorrà collaborare per un nuovo progetto di città. Ci sono nuove responsabilità da assumere, che non possono prescindere dal rispetto e dalla lealtà nei rapporti politici e personali. Chiediamo l'impegno di chi, con noi, vuole condividere questa nuova, importantissima sfida.